



Festival della Scienza

COMUNICATO 29

La terza cultura in espansione

Scienze e Lettere devono parlarsi: è questo il punto di partenza della conferenza **La terza cultura in espansione** che si è tenuta ieri nel **Salone del Maggior Consiglio di Palazzo Ducale** per il Festival della Scienza di Genova. La possibilità dello sviluppo di una cultura che unisca materie umanistiche e scientifiche è stata analizzata dai relatori della Tavola, **Seth Lloyd**, professore di ingegneria meccanica al MIT, **Gloria Origgi**, ricercatrice di filosofia presso il CNRS di Parigi all'École Nationale Supérieure des Télécommunications, e **Robert Trivers**, professore di antropologia e scienze biologiche.

Il tema viene evidenziato subito dal moderatore **John Brockman**, che sottolinea come «la scienza non è solo fisica, matematica, chimica, biologia e via dicendo. Il metodo scientifico, che normalmente si applica solo a queste materie, spesso può essere accostato alle scienze umanistiche. Da qui la cosiddetta “terza cultura”, ovvero la comunicazione tra gli scienziati canonici e gli studiosi del mondo empirico».

Origgi sottolinea l'importanza di questa terza via culturale, auspicando una maggiore tolleranza e comprensione tra gli studiosi. «Come filosofa dovrei avere paura della “contaminazione” con le materie scientifiche», continua, «invece voglio capire le idee che stanno alla base della natura e comprendere pienamente cosa significhi essere un essere umano». Per la studiosa francese, quindi, è nel **dialogo il vero punto di svolta** che porta alla nascita di una terza cultura poliedrica.

«Cos'è la scienza? **La scienza è quel tipo di conoscenza che tutti possono verificare.** È forse questa sua potenza che impaurisce gli studiosi umanistici», afferma **Lloyd**, «ma bisogna tenere presente che cresce lentamente, perché va per tentativi. Origgi ha ragione, la comunicazione è importante».

L'intervento di **Trivers** conclude l'incontro: partendo dal concetto psicologico di autoinganno – mentire agli altri diventa ancora più credibile quando si è totalmente convinti della propria tesi – lo scienziato, inserito dalla rivista *Times* nell'elenco dei 100 personaggi più influenti del Ventesimo secolo, ha parlato di biologia evolutiva e di come la selezione naturale ne costituisca una parte fondamentale. «Difficilmente però questo principio insegna qualcosa all'uomo, ne è una dimostrazione la recente guerra in Iraq, fondata su bugie e conclusa con la disfatta di tutti», conclude amaro.

Nello spirito del Festival della Scienza, si è dimostrato stimolante anche il **dibattito con il pubblico**, contraddistinto dall'intervento di una linguista che ha ulteriormente evidenziato l'importanza della comunicazione tra gli studiosi delle diverse discipline.

Genova, 1 novembre 2006